

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

|                                                                                                                                                                                                                                             |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA) ( <i>Esame e conclusione</i> ) ..... | 156 |
| <i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i> .....                                                                                                                                                                                                         | 162 |
| Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....                                                     | 157 |
| <i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i> .....                                                                                                                                                                                                         | 165 |
| Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....                     | 159 |
| <i>ALLEGATO 3 (Relazione)</i> .....                                                                                                                                                                                                         | 168 |
| Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV) ( <i>Esame e conclusione</i> ) ....                                              | 160 |
| <i>ALLEGATO 4 (Relazione)</i> .....                                                                                                                                                                                                         | 171 |

*Mercoledì 6 aprile 2011. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, ringrazia preliminarmente gli Uffici per la documentazione predisposta sui bilanci in titolo. Svolge quindi la relazione sui bilanci relativi all'INARCASSA, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli con condizioni:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti;

premessi che:

1) per l'esercizio 2008 si registra un avanzo economico di 126 milioni di euro,

in netta flessione rispetto al consuntivo 2007 (-302 milioni di euro) e 2006 (-289 milioni di euro);

2) la contribuzione della gestione caratteristica alla formazione dei ricavi è cresciuta tra il 2006 e il 2008, passando dal 74,04 per cento al 76,90 per cento, pur registrando una piccola diminuzione nel 2007;

3) i ricavi nell'esercizio 2008 sono erosi in maggioranza dai costi sostenuti per la gestione non riguardante le prestazioni istituzionali – in particolare dalle voci relative agli oneri finanziari e agli accantonamenti per rischi e oneri – la cui entità rispetto all'ammontare complessivo dei costi, è aumentata continuamente nel corso del periodo di analisi considerato, passando dal 17,81 per cento nel 2006 al 56,46 per cento nel 2008;

4) per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la percentuale di affittanza è piuttosto elevata nel settore commerciale, nel settore del terziario e nel settore abitativo, pur essendo stata operata una svalutazione per alcuni immobili per la mancanza di interventi di valorizzazione degli stessi;

5) per quanto attiene al patrimonio mobiliare, dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione, è emersa un'esposizione diretta verso *Lehman* nel 2008 di 14 milioni e 230 mila euro, pari allo 0,32 per cento del patrimonio complessivo della Cassa; tali titoli acquistati nel 2005 sono stati interamente svalutati nel 2008;

6) in seguito ad una delibera del CDA del dicembre 2008 si è convenuto di riallocare i titoli in bilancio iscrivendone alcuni tra le immobilizzazioni finanziarie, facendo confluire 1306 milioni di attivi nel comparto immobilizzato ed evitando alla Cassa di registrare a conto economico ulteriori svalutazioni per circa 155 milioni di euro;

7) la situazione debitoria e creditoria di INARCASSA non presenta problematiche, pur essendo cresciuto nel periodo 2007-2008 il fondo svalutazione crediti;

8) dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico si evince una situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo, tanto che a partire dal 2024 le entrate per contributi non saranno più sufficienti a coprire le uscite per prestazioni;

9) il deficit previdenziale e le spese di amministrazione saranno comunque coperte grazie al reddito derivante dagli investimenti patrimoniali;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti condizioni:

valuti l'Ente la necessità di adottare ogni provvedimento atto a garantire l'equilibrio gestionale di lungo periodo;

si valuti altresì la necessità di rivedere l'attuale sistema di contributi e prestazioni, considerato che il valore attuale medio dei contributi soggettivi dei futuri nuovi iscritti rappresenta meno del 50 per cento del corrispondente valore attuale medio degli oneri per prestazioni;

si evitino in futuro investimenti in titoli ad alto rischio ».

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).**

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, ricorda preliminarmente che la recente manovra economica di cui il decreto-legge n. 78 del 2010 ha soppresso l'IPSEMA prevedendo l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL. Svolge la relazione sui bilanci relativi all'IPSEMA, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2007 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo;

premessi che:

*a)* è proseguito l'andamento positivo, registrato nei precedenti esercizi, della situazione finanziaria – economica e patrimoniale dell'Ente;

*b)* dal bilancio consuntivo per l'anno 2008 si evince un avanzo di parte corrente in aumento (+12 per cento) rispetto al 2007; un avanzo finanziario di esercizio in crescita del 19,5 per cento rispetto a quello registrato nel 2007; un avanzo economico d'esercizio, al netto delle imposte, +33,8 per cento rispetto al 2007; un avanzo di amministrazione in aumento dell'11 per cento rispetto al 2007;

*c)* la riserva matematica aumenta nel 2008 dell'8,7 per cento rispetto all'anno precedente e la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento fino al 9,4 per cento rispetto all'esercizio 2007;

*d)* il patrimonio mobiliare dell'Istituto, costituito esclusivamente da titoli di

Stato italiani, risulta pari a 63.151 migliaia di euro che, peraltro, offrono una redditività modesta;

*e)* il patrimonio immobiliare, che presenta allo stato attuale un valore complessivo pari a 45.144 migliaia di euro, si è notevolmente ridotto, negli esercizi precedenti, a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione SCIP1 e SCIP2 con le quali sono stati conferiti immobili per un valore, iscritto a bilancio, pari a 59.132 migliaia di euro, ricevendo quale prezzo di trasferimento la somma di 49.630 migliaia di euro. La differenza fra i due valori è stata classificata in bilancio come un credito nei confronti della SCIP;

*f)* l'Ente ha recepito l'esortazione della Corte dei Conti al contenimento delle spese per incarichi professionali e consulenze che si sono ridotte del 14 per cento nel 2007 rispetto al 2006 e del 10 per cento nel 2008 rispetto al 2007;

*g)* i risultati positivi di gestione sono stati realizzati nonostante la riduzione dell'aliquota contributiva media di circa il 10 per cento, che ha comportato un risparmio di circa 7 mln di euro distribuitosi tra lo Stato e le imprese marittime;

*h)* dal bilancio tecnico recante proiezioni fino al 2027 si evince che il risultato di esercizio, anche se negativo per un breve periodo, è tendenzialmente in aumento nel corso degli anni, fino a diventare ampiamente positivo negli ultimi due anni dall'analisi;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di considerazioni conclusive favorevoli.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 3*).

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), *relatore*, rileva l'opportunità che la Commissione esamini rapidamente i bilanci in titolo riferiti agli anni passati, per passare all'esame di quelli più recenti.

Svolge quindi la relazione sui bilanci relativi all'ENPAIA, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli con condizione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e impiegati in agricoltura (ENPAIA);

premessi che:

*a)* nel corso del triennio 2006-2008 i contributi dell'Ente salgono in media del 5 per cento, mentre gli oneri per pensioni crescono nel 2007 dello 0,09 per cento, nel 2008 del 7,95 per cento, determinando un incremento del saldo previdenziale pari, nel 2007, al +15,82 per cento e a -3,22 per cento nel 2008, con un decremento rispetto al 2007;

tra le voci dello stato patrimoniale si segnala:

la forte riduzione dell'attivo circolante tra il 2006 ed il 2007, con un decremento del 72,37 per cento, dovuto principalmente al calo dei crediti verso altri, calo non confermato per il biennio 2007-2008 quando l'attivo circolante sale;

le movimentazioni delle disponibilità liquide, che registrano nel 2007 una riduzione del 38,5 per cento rispetto all'anno precedente e salgono invece vertiginosamente nel 2008 (+472 per cento) per effetto di un minore investimento in titoli a causa dell'eccezionale turbolenza dei mercati finanziari;

la rilevanza delle immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie) che, complessivamente, rappresentano il 78 per cento nel 2006, l'87 per cento nel 2007 e il 79 per cento nel 2008 del totale delle attività;

*b)* per quanto riguarda il conto economico, si segnala uno squilibrio strutturale tra il valore della produzione e i costi della produzione, che risultano essere superiori ai primi in tutti e tre gli esercizi considerati;

*c)* l'utile d'esercizio si riduce notevolmente nel 2007 (-90,44 per cento rispetto al 2006) e nel 2008 (-72,87 per cento) stante l'alto livello degli elementi negativi che nel corso del triennio aumentano;

*d)* la gestione immobiliare registra nel triennio un rendimento lordo in leggero aumento, attestandosi a poco più del 4 per cento;

*e)* la gestione finanziaria registra rendimenti netti in aumento del 35,26 per cento nel 2007, rispetto all'anno precedente e in diminuzione nel 2008 (-12,07 per cento);

*f)* per quanto attiene al patrimonio mobiliare, dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sugli investimenti a rischio delle Casse, è emerso che l'Enpaia ha l'esposizione diretta più significativa in

termini assoluti verso *Lehman* originata da un investimento in titoli per 45 milioni di euro con perdite pari a 36 milioni di euro;

g) secondo le proiezioni del bilancio tecnico del « Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali » effettuate con riferimento al 2020 i risultati conseguiti dimostrano che l'attuale aliquota contributiva (8,94 per cento) è in grado di garantire gli impegni previsti; al 31 dicembre 2020, valido il quadro previsionale di riferimento, le disponibilità del Fondo sono tali da garantire l'intera riserva dei pensionati e la copertura del 32 per cento dei trattamenti di fine rapporto;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con la seguente condizione:*

considerate le notevoli perdite patrimoniali subite, si rileva la necessità che l'Ente eviti in futuro investimenti in strumenti finanziari ad alto rischio ».

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), ringrazia il relatore e gli Uffici per gli approfondimenti svolti sui bilanci in titolo, ribadendo tuttavia che si tratta di bilanci riferiti agli anni precedenti la crisi finanziaria manifestatasi nel 2009. Ritiene pertanto opportuno che la Commissione passi rapidamente all'esame dei bilanci più recenti, considerato che gli enti di previdenza gestiscono un patrimonio di grande consistenza, con un'organizzazione pletrica e sprechi evidenti.

Ricorda poi che nella giornata di ieri al Senato è stata approvata definitivamente, con il suo voto contrario, la proposta di legge C. 1524, di iniziativa del deputato Lo Presti, che prevede l'aumento del contributo previdenziale dovuto dagli esercenti attività libero-professionale iscritti in albi e in elenchi. Ritiene che l'aumento ivi previsto di tale montante contributivo senza correttivi comporterà ulteriori oneri a carico dei consumatori.

Infine, nel condividere la proposta formulata dal relatore, dichiara il proprio voto favorevole.

Il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), fa presente al senatore Lannutti che la proposta di legge Lo Presti estende alle Casse di più recente istituzione, di cui al decreto legislativo n. 103 del 1996, la possibilità, già prevista per le Casse di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, di aumentare il contributo integrativo, superando la soglia del 2 per cento, consentendo quindi anche a tali Casse, che utilizzano il sistema contributivo, di migliorare i trattamenti pensionistici.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 4*).

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), *relatore*, ringrazia preliminarmente gli Uffici per la documentazione prodotta sui bilanci, che ritiene molto approfondita.

Svolge quindi la relazione sui bilanci relativi all'ENPAV, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli con condizioni:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008 e i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV),

premesso che:

a) la gestione 2008 dell'ENPAV, sebbene contraddistinta da saldi economici e patrimoniali di segno positivo, ha risentito della crisi dei mercati finanziari, che ha avuto riflessi, principalmente, sui risultati degli investimenti mobiliari;

b) in particolare, l'utile d'esercizio ha registrato nel 2008 una forte diminuzione, pari a circa il 54 per cento, rispetto a quello del 2007;

c) sui risultati di gestione ha influito anche l'eccessiva crescita dei costi che, in parte, comprendono anche gli accantonamenti resisi necessari per la copertura dei rischi;

d) il patrimonio netto registra nel 2008 un aumento del 7 per cento rispetto a quello del 2007;

e) per quanto attiene alla gestione del patrimonio mobiliare, come rilevato nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sugli investimenti a rischio delle Casse, l'ENPAV risulta essere la Cassa con l'esposizione diretta più significativa verso *Lehman* in termini percentuali sul patrimonio complessivo (4,2 per cento);

f) il rapporto iscritti/pensionati continua ad essere positivo e si attesta su 4,27, ossia 4 iscritti per ogni pensionato. Analogamente, è migliorato il rapporto tra le entrate contributive e le uscite per pensioni, passandosi da 2,1 del 2007 al 2,23 del 2008;

g) il bilancio tecnico evidenzia profili di criticità sulla sostenibilità della gestione nel medio/lungo periodo tanto che l'Ente ha deliberato, nel 2009, una serie di interventi di riforma con riguardo sia alla contribuzione, sia alle prestazioni pensionistiche su cui è stato espresso avviso favorevole dai Ministeri vigilanti;

esprime

#### CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti condizioni:

si ritiene necessario monitorare attentamente gli effetti della predetta riforma, così come le previsioni di sviluppo numerico della collettività degli iscritti e dei relativi redditi, nonché il tasso di rendimento del patrimonio;

si ritiene necessario che l'Ente presti la massima attenzione agli investimenti mobiliari considerate le perdite subite a causa degli investimenti effettuati in titoli strutturati nel 2007-2008 ».

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), nel condividere la proposta formulata dal relatore, dichiara il proprio voto favorevole, ribadendo la necessità che la Commissione passi rapidamente all'esame dei bilanci più recenti.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva, quindi, la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO 1

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA).**

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (INARCASSA) è stata istituita con la legge 4 Marzo 1958, n. 179.

Nel 1995, in attuazione della legge n. 537/1993 e del d.lgs. n. 509/1994, è stata trasformata in ente con personalità giuridica di diritto privato ed è soggetta alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nonché al controllo della Corte dei Conti.

L'INARCASSA ha la funzione di gestire la previdenza e l'assistenza a favore degli Ingegneri e degli Architetti iscritti all'Albo che esercitano la libera professione e che non sono iscritti a forme di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato, secondo le forme e le modalità indicate dal proprio Statuto, approvato con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 28 novembre 1995 e successive modifiche e integrazioni, dai Regolamenti e dalle norme vigenti in materia.

Per quanto riguarda l'analisi dei bilanci consuntivi relativi al biennio 2007-2008, si evidenzia come l'ente per l'esercizio 2008 presenti un avanzo economico di 126 milioni di euro, in netta flessione rispetto al consuntivo 2007 (-302 milioni di euro) e 2006 (-289 milioni di euro).

La contribuzione della gestione caratteristica alla formazione dei ricavi è cresciuta tra il 2006 e il 2008, passando dal 74,04 per cento al 76,90 per cento, pur registrando una piccola diminuzione nel 2007. A tal proposito si rileva che i ricavi nell'esercizio 2008 sono erosi in maggioranza dai costi sostenuti per la gestione non caratteristica – in particolare dalle

voci relative agli oneri finanziari e agli accantonamenti per rischi e oneri – la cui entità, rispetto all'ammontare complessivo dei costi, è aumentata continuamente nel corso del periodo di analisi considerato, con un incremento del 17,81 per cento nel 2006 e 56,46 per cento nel 2008.

Il rendimento gestionale del patrimonio mobiliare di INARCASSA, nel 2007 e ancor più nel 2008, ha risentito dell'evoluzione negativa di tutti i mercati finanziari che ha determinato una riduzione della redditività lorda del portafoglio titoli, che è passato da +2,09 per cento nel 2007 a -13,35 nel 2008.

In particolare, a partire da settembre 2008, ossia dopo il fallimento della *Lehman Brothers*, si è assistito al crollo delle quotazioni delle obbligazioni bancarie, per effetto dell'aumento del rischio d'insolvenza percepito dagli investitori.

Tuttavia, il rendimento negativo della classe obbligazionaria di INARCASSA è stato piuttosto contenuto, limitandosi ad un decremento del rendimento gestionale lordo del -2,80 per cento nel 2008. Tale circostanza è dovuta al fatto che il portafoglio obbligazionario dell'ente non ha risentito della crisi del credito grazie all'alta qualità degli investimenti, prevalentemente in titoli governativi e titoli di emittenti societarie AAA.

Al contrario, invece, il rendimento complessivo dei titoli appartenenti alla classe azionaria, nel 2008 è stato pari a -41,2 per cento. Alla luce di ciò, l'ente ha deciso di limitare nuovi investimenti in azioni rispetto alla propria *Asset Allocation Strategica*.

Si ricorda inoltre come il portafoglio mobiliare dell'ente sia stato oggetto di una

ricognizione che ha portato il CDA alla decisione, assunta con delibera n. 15023 del 18 dicembre 2008, di riallocare i titoli in bilancio in funzione della destinazione e degli obiettivi di durata dell'impiego stabiliti al momento dell'acquisizione. A causa di questa decisione alcuni titoli mobiliari sono stati iscritti nelle Immobilizzazioni, a seguito della verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore che hanno determinato una svalutazione dei titoli stessi. Tale riallocazione ha evitato un incremento di circa 155 milioni di euro della svalutazione del patrimonio mobiliare.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, una svalutazione è stata operata anche per alcuni immobili per la mancanza di interventi di valorizzazione degli stessi.

La percentuale di affittanza del patrimonio immobiliare è del 57,65 per cento nel settore commerciale, del 73,73 per cento nel settore del terziario e dell'83,53 per cento nel settore abitativo. Tali indicatori evidenziano che è possibile aumentare ulteriormente le percentuali di affittanza al fine di consentire un miglior impiego del patrimonio in oggetto.

La situazione debitoria e creditoria di INARCASSA non presenta problematiche, pur essendo cresciuto nel periodo 2007-2008 il fondo svalutazione crediti. Complessivamente, i crediti sono aumentati grazie soprattutto alla presenza di saldi di liquidità legati ad operazioni a cavallo degli esercizi 2007-2008 e alla presenza al 31/12/2008 di operazioni pronti contro termine, che hanno fatto innalzare i crediti verso banche.

Il peso dei crediti contributivi sul totale dei crediti si è ridotto nel corso del triennio, mentre il loro valore è aumentato.

I Debiti, tra il 2006 e il 2008, sono aumentati, ma non si è originato nessun debito verso gli iscritti per maggiori contributi versati.

La situazione economico finanziaria di INARCASSA, alla luce delle elaborazioni contenute nel Bilancio tecnico al 31.12.2006, non evidenzia problemi di sta-

bilità nel breve periodo; mentre, nel lungo periodo, l'analisi dell'andamento del saldo previdenziale e del saldo totale evidenzia una situazione di tendenziale squilibrio.

In particolare, a partire dal 2024 le entrate per contributi non saranno più sufficienti a coprire le uscite per prestazioni, mentre il patrimonio crescerà ancora fino al 2030, grazie al reddito derivante dall'investimento patrimoniale che consente la copertura del deficit previdenziale (incluse le prestazioni assistenziali) e delle spese di amministrazione.

Tuttavia, il patrimonio continuerà ad essere positivo, anche se decrescente, fino al 2042.

Inoltre, occorre evidenziare che l'attuale sistema di contributi e prestazioni non può essere in equilibrio in quanto, nel quadro delle ipotesi adottato, risulta che il valore attuale medio dei contributi soggetti dei futuri nuovi iscritti rappresenta meno del 50 per cento del corrispondente valore attuale medio degli oneri per prestazioni.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva:

1. il costo totale presunto del servizio ammonta a 379.487.000 euro, con un incremento del 6,47 per cento rispetto ai dati del bilancio consuntivo 2008;

2. si ipotizza che le prestazioni istituzionali ammontino a 320.368.000 euro, con un incremento del 14,52 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

3. i costi previsti per il personale ammontano a 16.374.000 euro, con un incremento del 17,35 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

4. gli oneri diversi di gestione ammontano a 7.826.000 euro, con un incremento pari al 44,61 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

In relazione ai ricavi:

si ipotizza che i contributi soggetti ammontino 474.200.000 euro, con un incremento pari a 11,34 per cento rispetto ai dati del bilancio consuntivo 2008;



i contributivi integrativi previsti ammontano a 208.000.000 euro, con un incremento del 10 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

il totale dei proventi ed oneri finanziari ammonta a 24.194.000 euro, con un incremento pari al 12,28 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

si prevede che gli altri proventi finanziari ammontino a 75.267.000 euro,

con una riduzione pari al 31,62 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

si registra che il totale delle partite straordinarie ammonta a 250.000 euro, con una riduzione pari al 92,5 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008;

l'avanzo d'esercizio previsto per il 2009 ammonta a 540.849.000 euro, con un incremento del 328,4 per cento rispetto al bilancio consuntivo del 2008, derivante da una rettifica dei valori delle attività finanziarie.

## ALLEGATO 2

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).**

L'IPSEMA nasce nel 1994, quando un decreto legislativo ricomponne in un unico Ente le attività per i lavoratori del mare fino ad allora svolte dalle Casse Marittime.

L'IPSEMA assicura contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali il personale della navigazione marittima, accerta e riscuote contributi dai datori di lavoro, ed eroga le prestazioni previdenziali per gli eventi di malattia e maternità nei confronti dello stesso personale e di quello della navigazione aerea.

L'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, ha soppresso l'IPSEMA con l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi al detto Ente. A seguito dell'accorpamento « sono trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci alla chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della economia e delle finanze da adottarsi entro 60 giorni » (comma 4). L'iniziativa, secondo quanto risulta dalla quantificazione riportata nella Relazione tecnica al decreto stesso, comporta un risparmio di spesa pubblica per effetto della soppressione degli organi dell'Ente di euro 636.433.

Per quanto riguarda l'analisi dei bilanci consuntivi relativi al biennio 2007-2008, si evidenzia come per l'ente in oggetto, nonostante la crisi finanziaria che ha investito l'economia mondiale, sia proseguito l'andamento positivo, registrato nei precedenti esercizi, della situazione economico-finanziaria e patrimoniale.

In particolare, con riferimento al bilancio consuntivo per l'anno 2008 – redatto secondo i principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 97/2003, che prevede per gli enti pubblici metodologie contabili analoghe a quelle previste dal Codice Civile per i soggetti privati – emergono le seguenti indicazioni:

l'avanzo di parte corrente, pari a 26.885 migliaia di euro (+12 per cento), presenta un *trend* in crescita rispetto al 2007 (nel quale era risultato pari a 23.969 migliaia di euro);

l'avanzo finanziario di esercizio, pari a 22.902 migliaia di euro, risulta maggiore di 3.740 migliaia di euro (+19,5 per cento) rispetto a quello registrato nel 2007, pari a 19.162 migliaia di euro;

l'avanzo economico d'esercizio, al netto delle imposte, risulta pari a 5.217 migliaia di euro, (+33,8 per cento) rispetto al 2007, nel quale presentava un valore minore, pari a 3.899 migliaia di euro;

l'avanzo di amministrazione aumenta dell'11 per cento, passando da 212.464 migliaia di euro nel 2007 a 236.870 migliaia di euro, nel 2008;

il patrimonio mobiliare dell'Istituto, costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani, risulta pari a 63.151 migliaia di euro che, peraltro, offrono una redditività modesta;

il patrimonio immobiliare dell'Istituto presenta un valore complessivo pari a 45.144 migliaia di euro ed è costituito da immobili strumentali, per un valore di bilancio pari a 40.989 migliaia di euro, e da immobili da reddito, per un valore di bilancio pari a 4.156 migliaia di euro. Va eviden-

ziato che il patrimonio dell'IPSEMA si è notevolmente ridotto, negli esercizi precedenti, a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2. L'Istituto ha complessivamente conferito alla SCIP S.r.l. immobili per un valore, iscritto a bilancio, pari a 59.132 migliaia di euro, ricevendo quale prezzo di trasferimento la somma di 49.630 migliaia di euro. La differenza fra i due predetti valori, pari a 10.502 migliaia di euro, è classificata in bilancio come un credito nei confronti della SCIP.

l'aumento di 18.500 migliaia di euro della riserva matematica, che passa da 210.923 migliaia di euro del 2007 a 229.423 migliaia di euro del 2008 (+8,7 per cento).

La copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento fino a toccare la punta più elevata nel 2008 con 33.205 migliaia di euro ed un aumento del 9,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'ente ha inoltre recepito l'esortazione della Corte dei Conti al contenimento delle spese per incarichi professionali e consulenze e la raccomandazione che gli stessi fossero contenuti nell'ambito delle obiettive esigenze dell'Istituto e nel rispetto degli obblighi relativi ai tetti di spesa definiti nelle diverse ultime leggi finanziarie; in particolare, la spesa per consulenze flette del 14 per cento nel 2007 rispetto al 2006 e del 10 per cento nel 2008 rispetto al 2007.

La gestione finanziaria si è svolta nel rispetto delle autorizzazioni insite nei bilanci di previsione, con pareri tutti favorevoli da parte dei Ministri vigilanti. Come si è detto in precedenza, le risultanze finali finanziarie, economiche e patrimoniali sono, nel triennio oggetto di esame, tutte di segno positivo e possono così riassumersi:

un cospicuo aumento dell'avanzo finanziario;

un avanzo economico in progressiva crescita;

una continua espansione del netto patrimoniale.

La Corte dei Conti ha sottolineato peraltro che tali risultanze sono state realizzate nonostante la rimodulazione delle aliquote avvenuta con deliberazione del C.d.A. n. 155 del 9 ottobre 2006, che ha diminuito l'aliquota, media di circa il 10 per cento, con una contrazione della pressione contributiva dello 0,85 per cento, in linea con i risultati del bilancio tecnico e tale da garantire l'equilibrio gestionale. Con tale provvedimento è stato realizzato un risparmio di circa sette milioni di euro, distribuitosi tra lo Stato, per le minori erogazioni dei contributi connessi agli interventi di fiscalizzazione previsti dalla legislazione vigente, e le imprese marittime, per il minor onere per le categorie dell'armamento.

Vanno infine menzionati i risultati delle proiezioni effettuate dal Bilancio Tecnico, che hanno preso a riferimento un periodo di tempo ventennale, fino al 2027, e un totale di possibili inabili pari a 3.572 unità.

I principali punti emersi nella relazione tecnica risultano i seguenti:

1) il risultato di esercizio, anche se negativo per un breve periodo, è tendenzialmente in aumento nel corso degli anni, fino a diventare ampiamente positivo negli ultimi due anni dall'analisi;

2) il patrimonio netto è sufficiente a coprire la riserva matematica in ogni anno della proiezione;

3) il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari a 9,3 anni a fine periodo;

4) l'avanzo tecnico risulta pari a 9,2 milioni di euro e corrisponde allo 0,04 per cento del monte retributivo.

Infine, con riferimento al bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva quanto segue:

1. il totale generale delle uscite previsto per l'anno finanziario 2009 ammonta a 641.238.000 euro, in incremento dell'1,01 per cento rispetto le previsioni definitive di competenza dell'anno finanziario 2008;

2. il totale generale delle uscite correnti ammonta a 76.944.000 euro, in incremento del 2,79 per cento rispetto le previsioni definitive di competenza dell'anno finanziario 2008;

3. si prevede un incremento sia per il totale generale delle spese in conto capitale (0,33 per cento) che per il totale generale uscite partite di giro (1 per cento).

In relazione alle entrate:

1. il totale generale delle entrate previste per l'anno finanziario 2009 risulta

pari a 655.536.000 euro, in incremento dello 0,58 per cento rispetto le previsioni definitive di competenza dell'anno finanziario 2008;

2. si evidenzia un lieve decremento del totale generale delle entrate correnti (-0,54 per cento), mentre si registrano lievi incrementi del totale generale delle entrate partite di giro (1 per cento) e del totale generale delle entrate in conto capitale (0,32 per cento) rispetto le previsioni definitive di competenza dell'anno finanziario 2008.

## ALLEGATO 3

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA).**

L'ENPAIA, oggi Fondazione con personalità giuridica di diritto privato, è l'Ente di previdenza integrativa degli impiegati e dei dirigenti dell'agricoltura<sup>1</sup>.

Sorta in virtù dell'accordo collettivo stipulato il 4.9.1936 dalle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli, ottenne con regio decreto 14 luglio 1937 n. 1485 il riconoscimento giuridico come «Cassa Nazionale di Assistenza per gli Impiegati agricoli e forestali» (CNAIAF). Ad essa, mediante successivi accordi, venne affidata la gestione dell'assicurazione contro le malattie (fino all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale con legge 833/1978), dell'assicurazione contro gli infortuni, del trattamento per l'indennità di anzianità e del trattamento di previdenza, in aggiunta a quello pensionistico erogato dall'INPS.

Dopo il periodo di vigenza della contrattazione valida «*erga omnes*», la legge n. 1655/1962 ha ampliato e migliorato la funzionalità dell'Ente, definendone con precisione la sfera di competenza. Tale legge ha recepito l'ordinamento previdenziale precedente con il richiamo di tutti i contratti corporativi da cui esso aveva avuto origine. La regolamentazione di ciascuna forma di previdenza ha continuato ad essere demandata ai regolamenti adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e definitivamente poi approvati dal competente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'Ente ha lo scopo di gestire (ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 1655/

1962 e successive modificazioni e delle norme dello Statuto, del Regolamento di attuazione e dei singoli Regolamenti delle gestioni) le seguenti forme di previdenza a favore degli iscritti:

- a) assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali;
- b) trattamento di previdenza;
- c) accantonamento del trattamento di fine rapporto.

Sono altresì finalità dell'ENPAIA (ex articolo 2 dello Statuto):

la gestione del fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali;

la corresponsione della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti nei confronti dei periti agrari e degli agrotecnici, che svolgono attività autonoma di libera professione, ancorché contemporaneamente svolgano attività di lavoro dipendente;

la concessione di prestiti e mutui agevolati, garantiti da ipoteca di primo grado per l'acquisto di beni immobili, nei confronti dei soggetti beneficiari delle prestazioni.

Nel 1996 l'Enpaia ha incrementato la sua attività ottenendo la gestione della previdenza obbligatoria delle nuove casse degli Agrotecnici e dei Periti Agrari che

<sup>1</sup> Ai sensi dell'articolo 1 del D. Lgs. 30 Giugno 1994 n. 509, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 giugno 1995 la sua trasformazione nella Fondazione denominata «Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura», ente di diritto privato senza scopo di lucro, dotato di personalità giuridica.

esercitano la libera professione, istituite ai sensi del decreto legislativo n. 103/96<sup>2</sup>.

Responsabile della vigilanza dell'Ente è il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nel corso del triennio 2006-2008 i contributi dell'Ente salgono in media del 5 per cento, passando da euro 99.588.361 nel 2006 a euro 104.588.057 nel 2007 e a euro 109.582.639 nel 2008. Gli oneri per pensione sono pari a euro 74.780.718 nel 2006, a euro 74.854.377 nel 2007 (+0,09 per cento), a euro 80.807.114 nel 2008 (+7,95 per cento), determinando un saldo previdenziale di euro 24.807.643 nel 2006, euro 29.733.680 nel 2007 (+15,82 per cento) ed euro 28.775.525 nel 2008 (con un decremento rispetto al 2007 del -3,22 per cento).

Tra le voci dello Stato Patrimoniale si segnalano: la forte riduzione dell'attivo circolante tra il 2006 ed il 2007 (da euro 174.061.114 a euro 48.089.613) con un decremento del 72,37 per cento, dovuto principalmente al calo dei crediti verso altri, calo non confermato per il biennio 2007-2008 quando l'attivo circolante sale a euro 92.157.396; le movimentazioni che hanno interessato le disponibilità liquide, che passano da euro 23.425.246 del 2006 a euro 14.404.570 del 2007 (-38,5 per cento), a euro 82.351.122 del 2008 (+472 per cento, per effetto di un minore investimento in titoli a causa dell'eccezionale turbolenza dei mercati finanziari) e la rilevanza delle Immobilizzazioni (Materiali, Immateriali e Finanziarie) che, complessivamente, rappresentano il 78 per cento nel 2006, l'87 per cento nel 2007 e il 79 per cento nel 2008 del totale delle attività.

Per quanto riguarda il conto economico, si segnala uno squilibrio strutturale tra il valore della produzione e i costi della produzione, che risultano essere superiori ai primi in tutti e tre gli esercizi consi-

derati. L'utile d'esercizio si riduce notevolmente da euro 35.192.139 del 2006 (in larga misura a causa dell'incidenza di proventi e oneri straordinari costituiti da plusvalenze immobiliari per circa 34 milioni di euro, derivanti dalla cessione di cinque stabili, plusvalenze derivanti dall'alienazione di titoli classificati nel comparto immobilizzato, sopravvenienze attive e rimborsi assicurativi) a euro 3.362.853 del 2007 (-90,44 per cento), a euro 912.158 nel 2008 (-72,87 per cento) stante l'alto livello degli elementi negativi che nel corso del triennio aumentano, a fronte di elementi positivi che non crescono in misura sufficiente a permettere il conseguimento di utili d'esercizio soddisfacenti, soprattutto se si considera il 2007 e il 2008 e le previsioni per il 2009, sulla base delle quali il risultato d'esercizio sarebbe negativo (euro -452.917).

Risultano buoni i risultati della gestione immobiliare (il cui rendimento lordo è risultato in leggero aumento nel corso del triennio, attestandosi a poco più del 4 per cento), mentre i proventi netti della gestione finanziaria, pari a euro 24.538.647 nel 2006, a euro 33.192.791 nel 2007 (+35,26 per cento) e a euro 29.185.876 nel 2008 (-12,07 per cento) hanno reso possibile l'effettuazione di accantonamenti ai Fondi Previdenziali.

Secondo le proiezioni del bilancio tecnico elaborato con riferimento al 31.12.2006, i risultati conseguiti dimostrano che l'attuale aliquota contributiva (8,94 per cento) è in grado di garantire gli impegni previsti dalla Convenzione: al 31.12.2020, infatti, ferma restando la validità del quadro previsionale di riferimento, le disponibilità del Fondo sono tali da garantire l'intera riserva dei pensionati e la copertura del 32 per cento dei trattamenti di fine rapporto (19 per cento, nel caso di utilizzo del tasso di interesse del

<sup>2</sup> Gravano su ciascuna delle Gestioni Separate dei Periti Agrari e degli Agrotecnici le spese di accertamento e di riscossione dei contributi e di erogazione delle prestazioni, relative alla rispettiva gestione, nella misura comunemente ed annualmente determinata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e dal Comitato Amministratore di ciascuna Gestione Separata. Gravano altresì su ciascuna delle Gestioni Separate dei Periti Agrari e degli Agrotecnici, le rispettive spese di funzionamento, di imputazione sia diretta che indiretta, da quantificare in sede di bilancio consuntivo.

3,5 per cento). Nel caso l'Ente si proponga di elevare il grado di capitalizzazione del Fondo, così da raggiungere alla data di scadenza della Convenzione il previsto livello massimo di copertura (100 per cento dei valori capitali delle pensioni e 50 per cento dei trattamenti di fine rapporto), l'aliquota contributiva dovrebbe aumentare di 0,97 punti percentuali, nell'ipotesi di tasso tecnico del 5 per cento, e di 1,92 in caso di redditività al 3,5 per cento, ed infine, per coprire anche il 100 per cento dei TFR accumulati necessiterebbe un sovrapprezzo, rispetto all'aliquota contributiva vigente, rispettivamente, del 3,72 per cento e del 4,97 per cento.

Infine, con riferimento al bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva quanto segue:

1. si osserva un aumento dei costi totali della produzione di 2.544.221 euro (+1,38 per cento) rispetto al bilancio consuntivo 2008;

2. si ipotizza che il costo del personale cresca di 1.368.126 euro (+18,29 per cento) rispetto al bilancio consuntivo 2008; le voci di maggior rilievo sono: « Stipendi dipendenti » (4.230.000 euro) e « Retribuzioni accessorie dipendenti » (1.350.000 euro);

3. si prevede che le spese di amministrazione ammontino a 1.000.000 euro

(-7,44 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008).

In relazione ai ricavi:

1. il risultato netto di esercizio previsto è di 452.917 euro, in riduzione di 459.241 euro (-50 per cento) rispetto al consuntivo 2008, derivante soprattutto da una rettifica di valore delle attività finanziarie (in particolare della voce « Svalutazione titoli immobilizzati ») e dagli oneri e proventi straordinari (per la maggior parte da ricollegare alle « Sopravvenienze diverse »);

2. si prevede che le spese per prestazioni istituzionali ammontino a 101.123.088 euro (+4 per cento rispetto al bilancio consuntivo dell'anno precedente);

3. si prevede che i proventi ed i contributi delle gestioni ordinarie si attestino su 112.000.000 euro (-1,7 per cento rispetto al bilancio consuntivo 2008);

4. si ipotizza una crescita dei proventi derivanti dalla gestione immobiliare di 1.015.492 euro (+ 4,32 per cento) rispetto ai dati riportati nel consuntivo dell'anno precedente; nello specifico 12.500.000 euro deriverebbero da « Canoni di locazione immobili commerciali », 9.300.000 euro da « Canoni di locazione di immobili residenziali » e 1.900.000 euro da « Recupero oneri accessori immobili residenziali ».

## ALLEGATO 4

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV).**

L'ENPAV, già ente di diritto pubblico, istituito per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari liberi professionisti, a decorrere dal 1° gennaio 1995 si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dell'articolo 12 e segg. C.C., in forza dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e conservando la titolarità dei rapporti attivi e passivi e del patrimonio dell'ente primigenio.

L'Ente è retto da uno statuto e da appositi regolamenti, che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci; è soggetto al controllo della Corte dei Conti, la quale riferisce annualmente al Parlamento sulla gestione dell'assicurazione obbligatoria e sulla legalità ed efficacia dell'azione svolta; sottopone il rendiconto annuale all'esame del collegio sindacale ed alla certificazione di un soggetto indipendente, all'uopo abilitato.

In attuazione del principio di cui all'articolo 38 della Costituzione, espleta, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, le funzioni di previdenza e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività di assistenza, in favore della Categoria dei Veterinari per la quale è stato originariamente istituito.

La gestione 2008 dell'ENPAV, sebbene contraddistinta da saldi economici e patrimoniali di segno positivo, ha risentito della crisi dei mercati finanziari, che ha avuto riflessi, principalmente, sui risultati

degli investimenti mobiliari. In particolare, l'utile d'esercizio è stato di 16.579 migliaia di euro, sensibilmente inferiore a quello del 2007 (pari a 36.320 migliaia di euro) registrando una diminuzione del 54 per cento circa. Il patrimonio netto registra un aumento del 7 per cento circa attestandosi su 249.604 migliaia di euro (233.024 migliaia, nel 2007). Ha influito sui risultati anche l'eccessiva crescita dei costi che, in parte, comprendono anche gli accantonamenti resisi necessari per la copertura dei rischi.

L'Ente, in presenza dei profili di criticità sulla sostenibilità della gestione nel periodo medio/lungo evidenziati dal bilancio attuariale al 31 dicembre 2006, ha deliberato, nel 2009, una serie di interventi di riforma con riguardo sia alla contribuzione, sia alle prestazioni pensionistiche. Su tale manovra è intervenuto il favorevole avviso dei Ministeri vigilanti.

Resta ferma l'esigenza di un monitoraggio attento degli effetti di detta riforma, così come è in ogni caso necessario che permanga alta l'attenzione dell'Ente sulle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli iscritti e dei relativi redditi, nonché sul tasso di rendimento del patrimonio.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si evidenzia quanto segue:

1. si registra un aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali del 4,87 per cento (1.437.700 euro) rispetto al preventivo 2008, per un ammontare di 30.974.400 euro. Tale aumento è riconducibile sia alla rivalutazione ISTAT delle pensioni, sia al fatto che le pensioni di importo più elevato si incrementano ri-



spetto a quelle di importo più basso in quanto determinate secondo i criteri più favorevoli del sistema retributivo;

2. si prevede un aumento dei costi complessivi del 8,77 per cento rispetto al preventivo 2008, per un ammontare di 41.195.330 euro;

3. si ipotizza una riduzione dei canoni di locazione da 300.000 euro a 385.000 euro;

4. si prevede una diminuzione della spesa per materiali sussidiari e di consumo e per le utenze varie, rispettivamente, del 5,48 per cento e dell'8,11 per cento. La spesa complessiva per i servizi vari è prevista in diminuzione del 10,18 per cento; ciò è dovuto essenzialmente all'incremento delle spese di gestione per il servizio di riscossione contributi previdenziali (35,29 per cento), in previsione di un eventuale aumento del numero delle rate di pagamento dei contributi minimi.

In relazione ai ricavi:

1. si prevede una crescita dell'utile di esercizio del 14,03 per cento sul dato di

previsione del 2008, utilizzarsi soprattutto per incrementare le riserve dell'Ente. L'ammontare totale dell'utile di esercizio è di 21.173.000 euro;

2. si registra un aumento dei ricavi totali del 10,50 per cento rispetto al preventivo 2008;

3. si prevede una crescita di interessi e proventi finanziari diversi del 41,87 per cento, quasi esclusivamente in funzione della previsione di crescita degli interessi su titoli e degli interessi bancari e postali sulla giacenza media di liquidità;

4. si ipotizza un aumento sia per i contributi soggettivi (5,26 per cento), i quali passano da 38 a 40 milioni di euro, sia per i contributi integrativi (5,92 per cento), i quali passano da 13 a 13,769 milioni di euro. Tali aumenti sono conseguenti alla previsione di un incremento del numero degli iscritti;

5. si prevede un avanzo per l'esercizio 2009 di 18.568.000 euro, più alto del 6,2 per cento di quello previsto nel 2008.